



UNIVERSITA' POLITECNICA DELLE MARCHE

Facoltà di Medicina e Chirurgia

Corso di Laurea Magistrale in

SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE

Tesi di Laurea

**DONAZIONE D'ORGANI: LE OPINIONI E LE
CONOSCENZE DEGLI STUDENTI DEL CORSO DI LAUREA
IN INFERMIERISTICA E UN PROGETTO FORMATIVO**

Candidato

Polverigiani Martina

Relatore

Dott.ssa Fiorentini Rita

Anno Accademico 2022-2023

INDICE

INTRODUZIONE	Pag. 3
OBIETTIVI	Pag. 4
PARTE PRIMA: L'INDAGINE CONOSCITIVA	Pag. 4
MATERIALI E METODI	Pag. 4
RISULTATI	Pag. 5
DISCUSSIONE	Pag. 11
CONCLUSIONI	Pag. 13
PARTE SECONDA: IL PROGETTO FORMATIVO	Pag. 14
INTRODUZIONE	Pag. 14
OBIETTIVI FORMATIVI	Pag. 15
METODI E TECNICHE DIDATTICHE	Pag. 16
VALUTAZIONE	Pag. 19
CONCLUSIONI	Pag. 21
BIBLIOGRAFIA	Pag. 23
SITOGRAFIA	Pag. 25

INTRODUZIONE:

Il trapianto d'organi è considerato un trattamento salvavita per pazienti con patologie end-stage (1) (2) (3), non solo è il metodo migliore per trattare l'insufficienza terminale di molti organi, ma migliora anche la qualità della vita dei pazienti che vengono sottoposti a trapianto (4); basti pensare ai pazienti con insufficienza cardiaca terminale per i quali il trapianto è l'ultima e unica opzione per poter continuare a vivere o ai pazienti con insufficienza renale terminale per i quali esiste una terapia sostitutiva, ossia l'emodialisi, ma comunque è una terapia che influisce molto negativamente sulla qualità di vita del paziente.

I tassi di donazione purtroppo non sono ottimali sia a livello Nazionale che Internazionale. A livello globale si registra una forte carenza di organi da trapiantare. (5) (6) (1) Gli organi trapiantabili purtroppo non sono sufficienti a soddisfare le liste di attesa (2) anche se il report annuale della rete nazionale trapianti del 2022 indichi come il trend italiano delle liste di attesa sia in lieve diminuzione (-2,69% rispetto al 2020)¹, comunque una percentuale dei pazienti purtroppo muore in attesa di un organo.

La letteratura ci mostra come le opinioni e le conoscenze degli operatori sanitari possono influenzare i tassi di donazione d'organi (6). Un atteggiamento favorevole alla donazione ed al trapianto di organi è fondamentale tra gli operatori sanitari al momento della promozione del trapianto (7) (8); le conoscenze e le opinioni degli infermieri e di tutti i professionisti della salute possono influenzare la volontà dei familiari e dei pazienti a dare l'assenso alla donazione di organi e tessuti. (9) (6) (3)

Gli studenti di infermieristica, in quanto futuri professionisti, hanno un enorme impatto sull'opinione del resto della popolazione sui temi della donazione e del trapianto di organi. (10) (11)

Purtroppo però da indagini svolte sia tra i professionisti sia tra gli studenti si evidenzia come le conoscenze non siano adeguate (12) (13) (14) (15) (16). Sono a volte gli stessi professionisti o gli stessi studenti che ritengono

insufficiente il loro livello di conoscenza sulla donazione d'organi e sul trapianto. (1) (2) (17) (12) (18) (19) (20)

Alcuni studi hanno mostrato come gli studenti siano più disposti a ricevere un organo piuttosto che donarlo (21) ed un atteggiamento favorevole è associato ad una miglior conoscenza dell'argomento (21) (22). Per questo si rende necessario iniziare la formazione su questo argomento a livello universitario per poter avere domani professionisti consapevoli e competenti su questa particolare tematica (23) (24) con l'aggiunta di corsi sulla donazione d'organi e il trapianto nei curricula infermieristici. (19) (25) (26)

Un'adeguata formazione potrebbe promuovere la donazione di organi nel personale ospedaliero e di conseguenza nella società in generale (12).

OBIETTIVI:

L'obiettivo della tesi è stato quello di effettuare un'indagine conoscitiva per effettuare un'analisi dei bisogni formativi degli studenti del corso di laurea in infermieristica presso l'Università Politecnica delle Marche e successivamente elaborare un progetto formativo che verrà successivamente svolto nel corso del prossimo anno accademico (23\24) con gli studenti del corso di laurea in infermieristica della sede di Macerata.

PARTE PRIMA: L'INDAGINE CONOSCITIVA

MATERIALI E METODI

La raccolta dati è stata svolta con l'utilizzo di un questionario già validato composto da 17 domande che indagano 6 temi specifici così suddivise:

- Autovalutazione delle conoscenze possedute (domande 1 e 2)
- Conoscenze scientifiche (domande 3,4,5,6,7)
- Atteggiamenti esperienze e opinioni personali sulla donazione, il prelievo e il trapianto (domande 8,9,10,11,12,13)
- Esperienze e vissuti (domanda 14)
- Informazioni e proposte (domande 15 e 16)

- Quali strategie comunicative per aumentare le conoscenze sull'argomento (domanda aperta)

All'inizio del questionario inoltre è stata inserita una piccola lettera di presentazione dove venivano spiegati gli obiettivi del questionario, la modalità di risposta, veniva chiarito che il questionario era assolutamente in forma anonima e non era prevista nessuna tipologia di valutazione. La prima parte del questionario conteneva delle domande che indagavano l'anagrafica degli studenti, sono stati indagati l'anno di corso, l'età, il sesso e l'istruzione precedente.

Il questionario è stato inviato via e-mail attraverso la piattaforma google forms a tutti gli studenti del corso di laurea di infermieristica dell'Università Politecnica delle Marche. L'utilizzo del questionario è stato concesso gratuitamente (1).

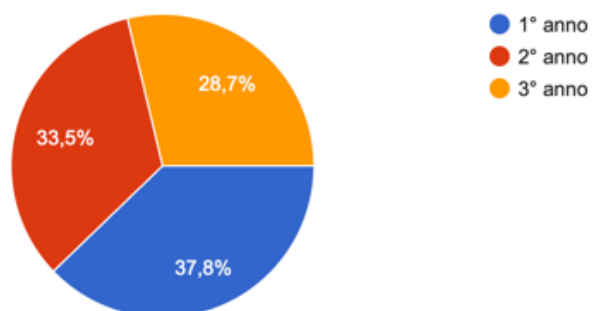
RISULTATI

Per l'analisi dei risultati abbiamo suddiviso le domande in base ai temi indagati dal questionario.

Dati Anagrafici

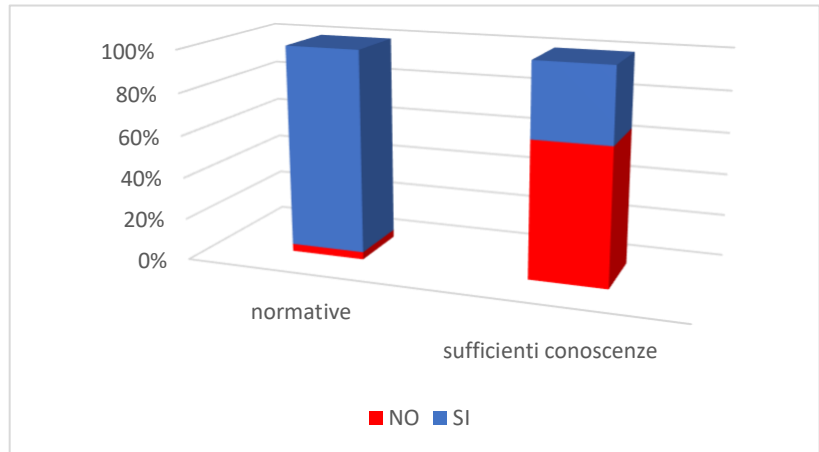
Gli studenti che hanno volontariamente compilato il questionario sono stati 254. Equamente ripartiti tra 1°, 2° e 3° anno. Il 74% di sesso femminile e il 26% di sesso maschile. La media dell'età è stata di 23,9 anni, ed il 95,7%

proveniva da una scuola secondaria di secondo grado, per la precisione il 19,3% da un istituto professionale, il 32,3% da un istituto tecnico, e il 44,1% da un liceo. Il restante 4,3% aveva già alle spalle un percorso universitario.



Autovalutazione sulle conoscenze possedute

Quasi la completa totalità degli studenti (96,5%) afferma che esistono normative che regolamentano la tematica del trapianto e della donazione d'organi, mentre solo il 35% ritiene di possedere sufficienti informazioni sul tema.



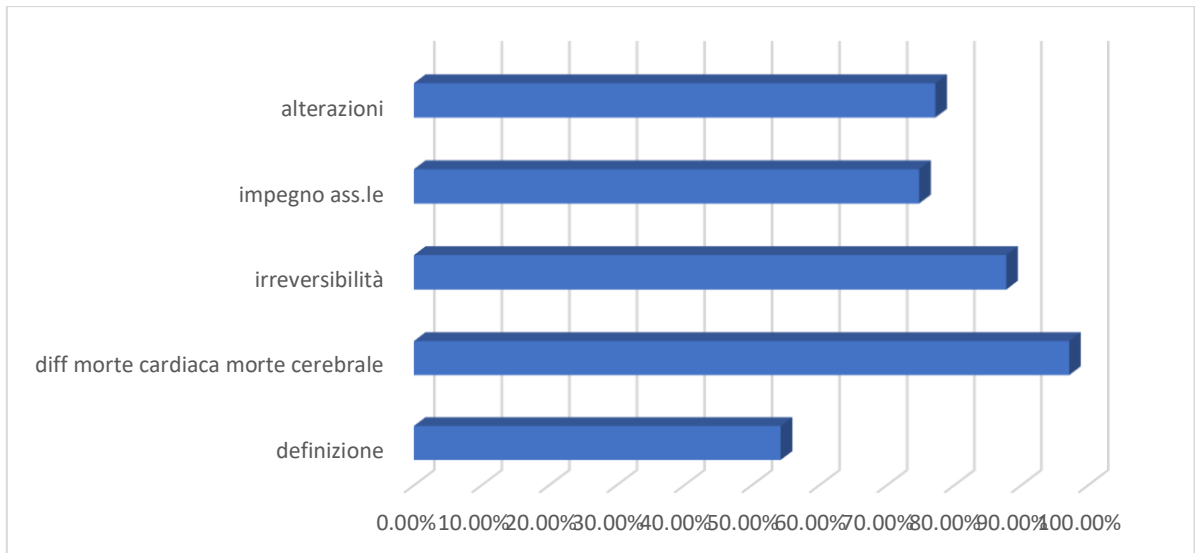
Conoscenze scientifiche

Riguardo questa tematica il questionario contiene 5 domande. La prima va ad indagare la definizione di “morte cerebrale” alla quale solo il 54,3% dà la risposta corretta ossia “la cessazione irreversibile di tutte le funzioni dell'encefalo, ma non l'arresto delle altre attività biologiche”, di questi 138 studenti 41, ovvero il 30%, sono studenti del terzo anno, i quali dovrebbero conoscere la definizione corretta. Mentre il 39,4% sbaglia in eccesso definendo la morte cerebrale come “la cessazione irreversibile di tutte le funzioni dell'encefalo, conseguentemente la cessazione di ogni altra attività biologica”, il 4,7% invece sbaglia in difetto definendo la morte cerebrale come “uno stato di coma irreversibile”.

La seconda domanda indaga se vi sia distinzione tra morte cerebrale e morte cardiaca e qui troviamo quasi la totalità degli studenti (97,2%) che danno la risposta corretta.

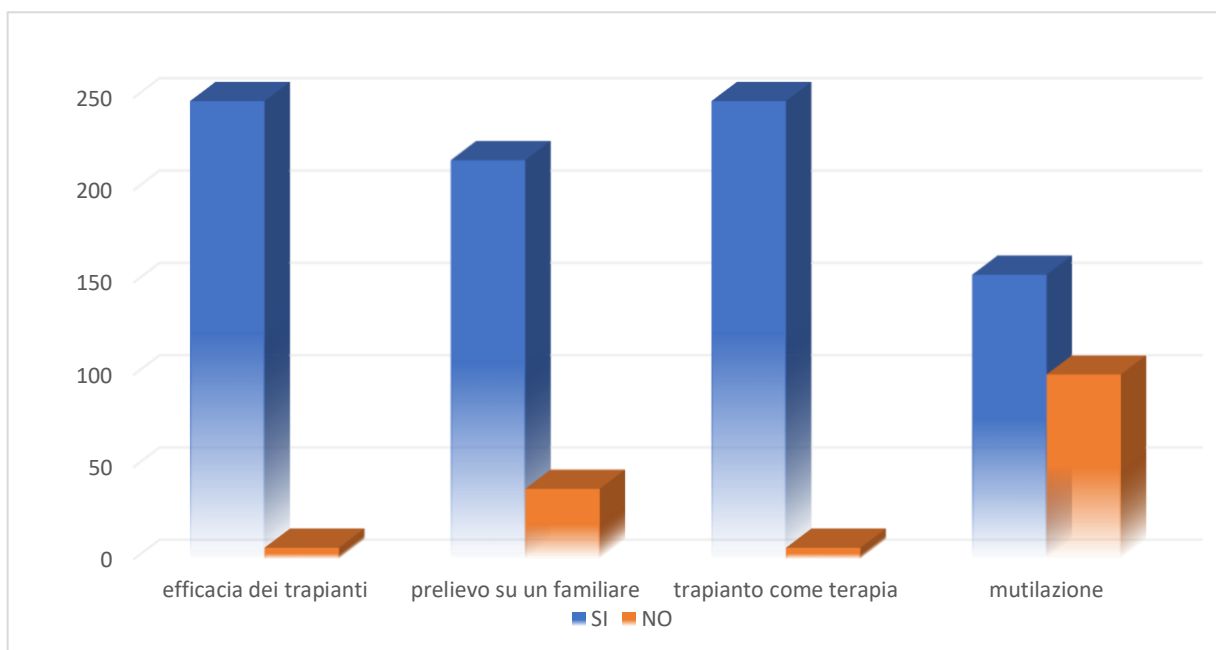
Mentre troviamo alcuni studenti più confusi quando gli viene chiesto se “È possibile che la persona ritorni a vivere in seguito ad accertamento di morte cerebrale?” infatti il 12,2% risponde erroneamente con un Si, di questi 31 studenti solo 4 (12,9%) sono studenti del 3° anno.

Successivamente troviamo il 74,8% degli studenti che ha chiaro l'impegno assistenziale che c'è intorno ad un paziente in morte cerebrale; ed anche riguardo l'interferenza durante la diagnosi con alcune circostanze concomitanti è abbastanza chiara anche se troviamo il 22,8% degli studenti che crede che non interferiscano con la diagnosi, soprattutto il 44,8% di questi ultimi, sono studenti del 3° anno.



Atteggiamenti, esperienze e opinioni personali sulla donazione il prelievo e il trapianto

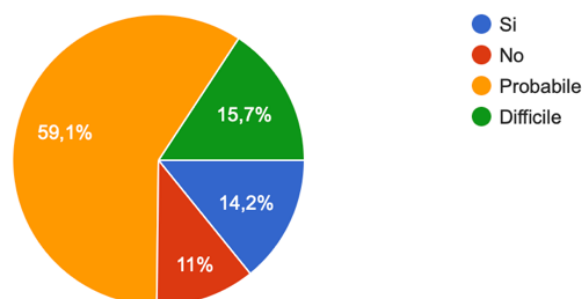
Riguardo questo tema, troviamo gli studenti in completo accordo sull'efficacia dei trapianti, il 97,6% crede nell'efficacia dei trapianti e la stessa percentuale, in caso di necessità, propria o di un familiare, utilizzerebbe il trapianto d'organi come terapia. Cambia la percentuale quando viene chiesto agli studenti se autorizzerebbero un prelievo di organi su un familiare in stato di morte cerebrale, infatti i "Si" scendono al 85%. Mentre il 60% degli studenti ritiene che il prelievo di organi possa essere rifiutato dei parenti perché visto come mutilazione.



Alla domanda: “Ritieni che, nonostante le tutele legislative, possa esistere un “commercio” di organi nel nostro Paese?”, il 14,2% ha risposto con un secco “Si” ed il 59,1% lo ritiene “Probabile” mentre

Ritieni che, nonostante le tutele legislative, possa esistere un “commercio” di organi nel nostro Paese?

254 risposte



solo il 15,7% lo ritiene “Difficile” e l’11% non lo ritiene possibile ed ha risposto con un secco “No”.

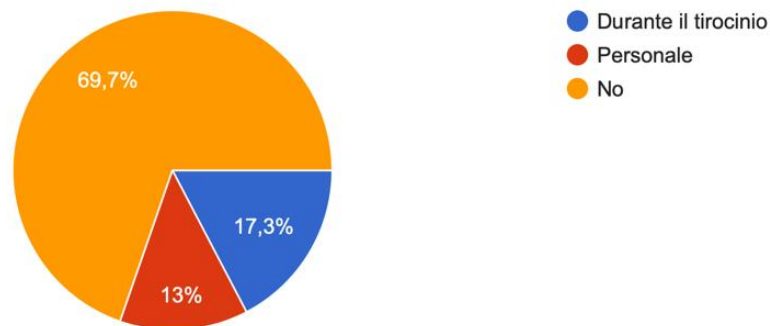
Infine, la quasi totalità degli studenti condividono l’idea che gli operatori sanitari siano importanti per incrementare i trapianti (95,7%).

Esperienze e vissuti

La domanda che indaga questa tematica chiede agli studenti se abbiano già avuto esperienza con pazienti che necessitano di un trapianto o ne hanno subito uno.

Ed il 69,7% degli studenti da una risposta negativa, mentre il 13% ha avuto un'esperienza personale al riguardo ed il 17,3% ne ha fatto esperienza durante il tirocinio.

Hai già avuto esperienze con pazienti che necessitano di trapianto o ne hanno subito uno?
254 risposte



Da notare come un solo studente (3%) che avuto esperienze personali dirette non autorizzerebbe il prelievo d'organi su un familiare, ed un solo studente (3%) non utilizzerebbe il trapianto come terapia.

Mentre tra gli studenti che ne hanno fatto esperienza durante il tirocinio, tutti utilizzerebbero il trapianto come terapia e solo due studenti (4,5%) non autorizzerebbe il prelievo su un proprio familiare.

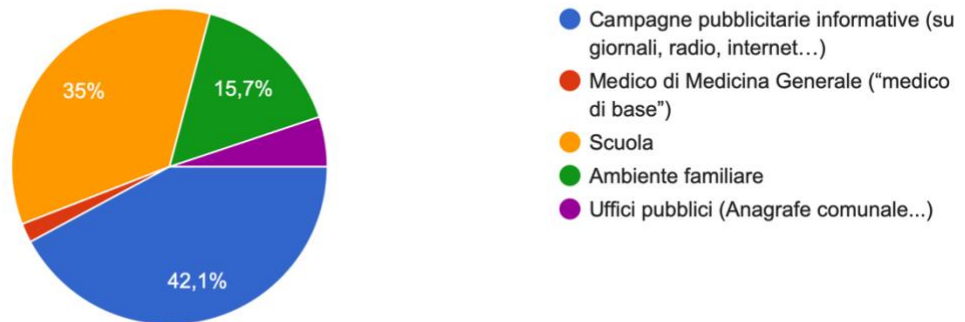
Mentre per gli studenti con nessuna esperienza quelli che non autorizzerebbero il prelievo su un proprio familiare sono 35 (19,8%).

Informazione e proposte

La penultima domanda del questionario indaga quali siano le fonti da cui gli studenti hanno reperito informazioni: troviamo al primo posto le campagne pubblicitarie con il 42,1% al secondo posto la Scuola con il 35% al terzo posto l'ambiente familiare con il 15,7%, a seguire gli uffici pubblici con il 5,1% ed all'ultimo posto il MMG con il 2%.

Qual'è la "fonte" da dove hai reperito informazioni sull'argomento?

254 risposte



L'ultima domanda, l'unica a risposta aperta, chiedeva agli studenti quali potrebbero essere delle strategie per sensibilizzare la popolazione su questo tema, dei 254 studenti solo 115 hanno risposto e le risposte sono state analizzate e raggruppate per tematiche.

Le due aree che vengono maggiormente proposte e rappresentano la quasi totalità delle risposte sono l'informazione e l'istruzione. Nel concetto d'informazione sono state raggruppate tutte quelle proposte che prevedevano una informazione della popolazione attraverso varie modalità, come campagne pubblicitarie, mass media, social, internet ed anche l'educazione sanitaria e la promozione. Mentre nel tema dell'istruzione sono state incluse tutte quelle risposte che proponevano dei corsi di formazione nelle scuole di ogni ordine e grado, le proposte partivano già dalla scuola secondaria di primo grado fino all'università e alla formazione post-laurea.

In 67 risposte si parla di informazione e in 35 risposte si parla di istruzione. Altri temi che sono poco frequenti, ma che possono dare spunti di riflessione hanno individuato come possibile strategia quella dell'ufficio pubblico dell'anagrafe comunale, in quanto al rinnovo della carta d'identità dovrebbe essere chiesto a tutti la volontà di inserire o meno l'assenso alla donazione d'organi. Due risposte trattano questo argomento e diciamo che attualmente in molti comuni si sta effettuando la formazione del personale e in molti già è possibile fruire di questo servizio.

Uno studente identifica come possibile luogo in cui effettuare informazione i luoghi di lavoro, altri invece identificano gli ospedali e gli ambulatori dei medici di medicina generale. Alcuni studenti propongono anche una formazione specifica del personale sanitario. Ed altri 6 studenti credono sia importante mostrare la realtà, con delle testimonianze di persone che hanno ricevuto un organo o che hanno perso dei cari perché non ne hanno ricevuti.

DISCUSSIONE

I risultati del campione che ha compilato il questionario ci dà una buona indicazione della popolazione degli studenti dell'Università Politecnica delle Marche, sono equamente suddivisi tra i tre anni di corso, questo è di grande utilità per poter vedere le differenze tra le conoscenze e le opinioni che posseggono gli studenti del primo anno diversamente da quelle possedute dagli studenti del terzo anno, che stanno quindi per diventare dei veri e propri professionisti.

Riguardando i temi indagati possiamo vedere come nell'autovalutazione sulle conoscenze possedute, gli studenti sono consapevoli che esistano delle normative che regolamentano l'argomento, anche se il questionario utilizzato ha il limite di non indagare oltre e verificare quindi che la conoscenza delle normative sia corretta. Mentre quando chiediamo loro se ritengano che le conoscenze da loro possedute sul tema siano sufficienti, solo il 35% risponde affermativamente, questi dati sono in accordo con la letteratura, molti studi infatti mostrano come gli stessi professionisti o studenti ritengano che le proprie conoscenze non siano sufficienti, anche nello studio da qui il questionario è tratto, il quale è stato effettuato nel 2015 presso l'Università degli studi di Perugia, evidenzia come solo il 25,29% degli studenti afferma di avere sufficienti conoscenze (1). Anche nello studio di Tersigni et al. realizzato su professionisti all'interno di una realtà ospedaliera troviamo come il 51% di essi affermino di avere scarse conoscenze sull'argomento. (2) Riguardo alle conoscenze scientifiche troviamo molta confusione sulla definizione di morte cerebrale, purtroppo anche tra gli studenti del 3° anno,

meno sulla differenziazione tra morte cerebrale e morte cardiaca mentre purtroppo una piccola fetta ritiene che si possa tornare in vita in seguito ad accertamento di morte cerebrale e molti studenti non conoscono le possibili interazioni che possono influenzare l'accertamento di morte cerebrale. Questo denota come posseggano solo le conoscenze più basilari, ma non conoscano a pieno il significato di morte cerebrale o la procedura di accertamento. Alcuni studi hanno dimostrato come una maggior conoscenza dell'argomento sia correlata ad un atteggiamento più favorevole nei confronti della donazione. (22) (21) La mancanza di informazioni potrebbe essere la causa di una limitata cultura della donazione di organi tra gli studenti. (16)

Riguardo gli atteggiamenti, le esperienze e le opinioni personali sulla donazione il prelievo e il trapianto troviamo come il sentimento nei confronti della donazione o dell'utilità dei trapianti sia positivo ma cambi quando coinvolge le proprie famiglie e la responsabilità della decisione. Confrontandolo con un altro studio italiano di Giusti G. et al. dove possiamo trovare una cultura simile alla popolazione del campione otteniamo gli stessi risultati, infatti il 99,23% crede nell'efficacia dei trapianti ma il 27,2% non acconsentirebbe al prelievo in caso di un proprio familiare in stato di morte cerebrale. (1)

Riguardo l'argomento delle esperienze e vissuti da notare come molti studenti non abbiano fatto esperienza di pazienti che hanno subito o che necessitavano di un trapianto, soprattutto 41 su 177 ossia il 23,2% di questi sono studenti del terzo anno. Quindi più della metà (56,2%) degli studenti del terzo anno intervistati non ha ancora avuto esperienza diretta di pazienti trapiantati o che necessitano di un trapianto.

Troviamo conferma del fatto che una maggior conoscenza della materia può portare ad una diffusione più facilitata della cultura della donazione (21) (22) infatti il 19,8% degli studenti senza esperienza diretta non autorizzerebbe il prelievo di organi su un proprio familiare rispetto al 4,5% o 3% degli studenti che ne hanno fatto esperienza.

Riguardo l'ultimo argomento, cioè le informazioni e le proposte, troviamo che gli studenti abbiano appreso le informazioni da vari canali: scuola,

campagne pubblicitarie o ambiente familiare una piccolissima percentuale presso gli uffici pubblici (Anagrafe comunale) e ancora meno presso il MMG. Questo è in accordo con le domande a risposta aperta che confermano come strategie l'informazione della popolazione e l'istruzione dei giovani all'interno delle scuole. L'ultima domanda, purtroppo, non era obbligatoria e non è stata risposta da tutti gli studenti, alcune risposte non erano complete o comunque molto brevi e sicuramente difficilmente comparabili essendo una risposta aperta; è stata effettuata, infatti, un'interpretazione e una suddivisione in macro-argomenti; però gli spunti che ne derivano possono comunque essere considerati per la realizzazione di progetti che mirano alla diffusione di una cultura della donazione.

CONCLUSIONI

Alla luce di questi risultati e come gli stessi studenti hanno suggerito, le due aree di intervento sono l'istruzione e l'informazione. Ecco che emerge l'importanza di formare dei futuri professionisti che potranno, domani, fare una corretta informazione sull'argomento. Dai risultati ottenuti da questa indagine conoscitiva, si evidenzia come i principali punti su cui intervenire sono:

- la mancanza di conoscenze scientifiche degli studenti
- la mancanza di esperienza diretta sul campo;

per questo si rende necessaria un'implementazione di programmi formativi dedicati che affrontino il tema della donazione d'organi, della morte cerebrale e del trapianto, sia per completare il core di conoscenze possedute dagli studenti

PARTE SECONDA: IL PROGETTO FORMATIVO

INTRODUZIONE

L'indagine conoscitiva svolta ha evidenziato come gli studenti del corso di laurea in infermieristica non posseggano conoscenze complete riguardo l'argomento della morte cerebrale e della donazione d'organi, ed inoltre non riescono ad avere esperienza diretta durante il tirocinio di pazienti che hanno subito o necessitano di un trapianto. Per questo si è pensato di introdurre nel percorso degli studenti una formazione specifica che possa colmare tale mancanza, è purtroppo difficile poter far sì che gli studenti facciano tutti un'esperienza diretta durante il tirocinio, soprattutto se ci troviamo in una realtà dove non è presente un centro trapianti, però è sicuramente possibile fornire agli studenti tutte le conoscenze e le competenze necessarie sull'argomento.

Tutto il progetto è stato suddiviso in tre fasi, la prima fase prevede di effettuare una formazione specifica agli studenti del 3° anno di corso, riguardo la morte cerebrale e il suo accertamento, sul trapianto e le leggi che regolamentano tale procedura. Nella seconda fase invece dovranno partecipare attivamente, all'interno del laboratorio relazionale didattico, alla creazione di un evento formativo così da poter permettere loro l'acquisizione delle conoscenze e delle competenze per la promozione della salute e la divulgazione sanitaria. Ed infine nella terza fase gli studenti del 3° anno di corso realizzeranno l'evento formativo di divulgazione sanitaria diretto ai loro colleghi studenti del primo e secondo anno.

OBIETTIVI FORMATIVI

Ogni fase del progetto formativo ha degli obiettivi specifici che gli studenti dovranno raggiungere. Nella prima fase dove è prevista la formazione nozionistica degli studenti del 3° anno, essi dovranno apprendere le conoscenze riguardanti l'argomento, le definizioni principali sul trapianto la donazione e la morte cerebrale, la procedura di accertamento e la legislazione da cui è regolamentata.

Nella seconda fase l'obiettivo è quello dell'acquisizione di conoscenze e competenze riguardo la promozione della salute e la divulgazione sanitaria, in questa fase gli studenti dovranno infatti progettare a loro volta un evento formativo all'interno di un laboratorio didattico/relazionale, supportati e guidati dal proprio tutor.

Nella terza e ultima fase l'obiettivo sarà quindi quello di aumentare le conoscenze e migliorare le opinioni degli studenti del 1° e 2° anno di corso in modo da diffondere maggiormente negli studenti una "cultura della donazione".

	OBIETTIVI FORMATIVI	STUDENTI
FASE 1	Acquisizione di conoscenze riguardo il trapianto e la donazione d'organi. Definizioni di morte cerebrale, procedura di accertamento, e legislazione correlata.	3° ANNO
FASE 2	Acquisizione di conoscenze e competenze riguardo la promozione della salute e la divulgazione sanitaria. Con la progettazione di un evento di divulgazione sanitaria.	3° ANNO
FASE 3	Aumentare le conoscenze e migliorare le opinioni degli studenti che parteciperanno all'evento di divulgazione sanitaria.	1° e 2° ANNO

METODI E TECNICHE DIDATTICHE

Le Metodologie didattiche che sono state scelte variano in base alla fase e all'obiettivo formativo che si intende raggiungere.

Nella prima fase dove l'acquisizione è prettamente nozionistica si è scelto di utilizzare la metodologia didattica della flipped classroom (FC). Questa scelta è stata fatta poiché negli ultimi anni questa metodologia è stata ampiamente indagata e studi dimostrano come l'approccio in classe capovolta nell'educazione delle professioni sanitarie produce un miglioramento significativo nell'apprendimento degli studenti rispetto ai metodi di insegnamento tradizionali; (27) infatti, questa metodologia di apprendimento attivo pone lo studente al centro del processo di apprendimento, favorisce il pensiero critico e la capacità di prendere decisioni. (28)

Questa fase prevederà due parti, nella prima sarà fornito agli studenti del materiale, tra cui 4 video introduttivi della RNT (Rete Nazionale Trapianti) realizzati all'interno del progetto internazionale FOEDUS riguardanti:

1- La morte cerebrale

<https://www.youtube.com/watch?v=nspvRXM9Goc>

2- La donazione degli organi

https://www.youtube.com/watch?v=2r62nd8ex_o

3- L'informazione sul trapianto d'organi

https://www.youtube.com/watch?v=6n__52hiwVw

4- Il trapianto di organi

<https://www.youtube.com/watch?v=vIPUjAgHskg>

Insieme al materiale ed ai video introduttivi, verrà consegnato agli studenti un test con domande a risposta aperta che dovranno compilare, utilizzando sia le informazioni date, sia le informazioni che sono riusciti a reperire attraverso la ricerca attiva, così da stimolare il loro apprendimento attivo. Le domande riguarderanno la definizione di morte cerebrale, la procedura di

accertamento, la donazione d'organi, il trapianto e le principali leggi che lo regolamentano.

Tale test compilato dovrà essere inviato via mail al tutor prima dell'incontro previsto nella seconda parte della formazione, così che il tutor possa verificare l'effettivo apprendimento e identificare le eventuali lacune che gli studenti posseggono ed incentrare quindi la successiva formazione in aula. Nella seconda parte, infatti, è stato previsto un incontro con il tutor didattico degli studenti durante il quale si ripercorrano le principali conoscenze che gli studenti dovrebbero aver acquisito, e grazie al test compilato precedentemente il tutor potrà soffermarsi maggiormente sugli argomenti poco chiari e coinvolgere gli studenti che nelle risposte non hanno dimostrato di aver sufficientemente compreso gli argomenti trattati. Al termine dell'incontro in cui il tutor avrà chiarito i concetti gli studenti dovranno svolgere un test con domande a risposta multipla, il test non avrà un fine valutativo ma solamente per verificare l'efficacia della formazione.

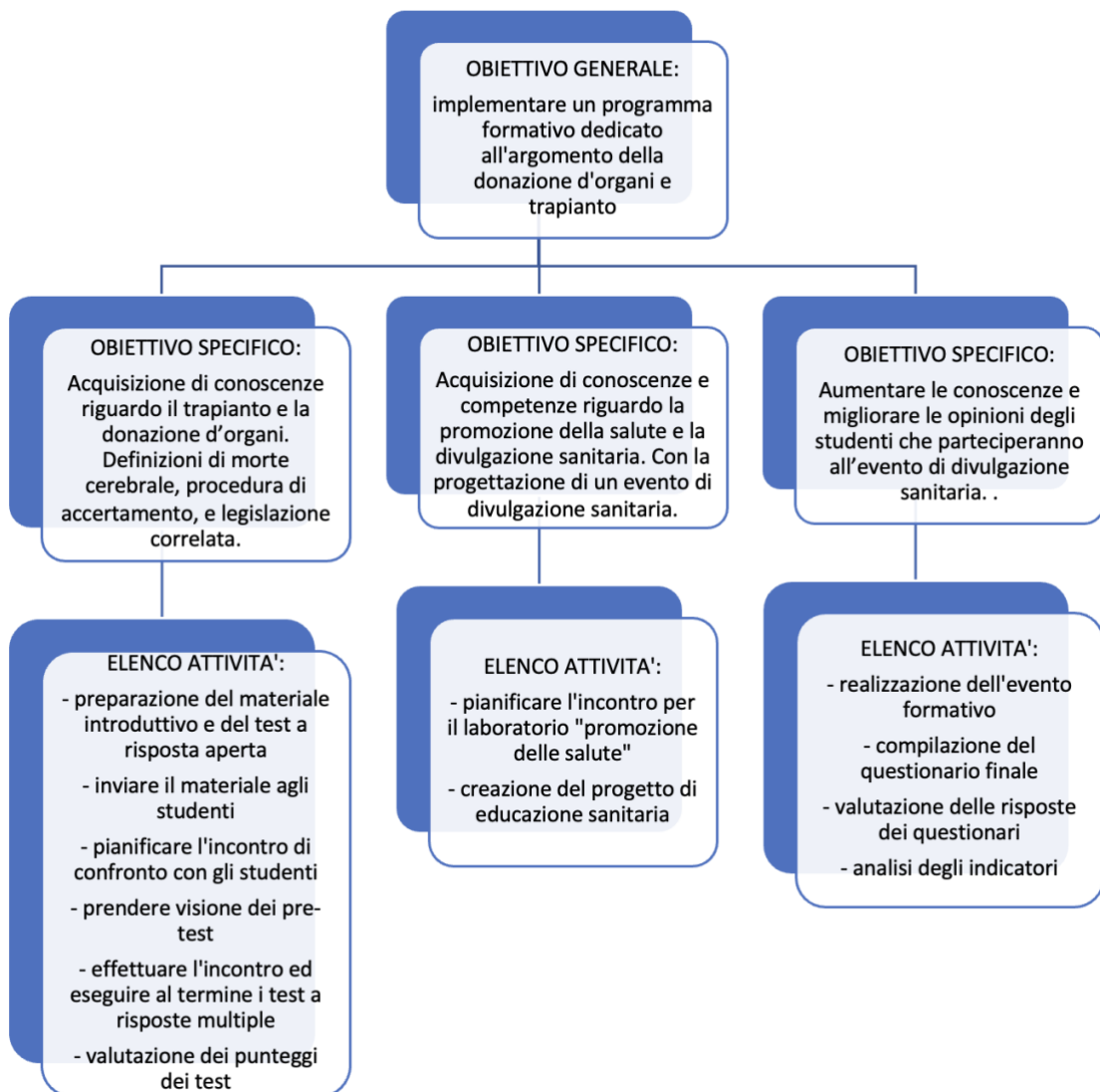
Nella seconda fase invece oltre allo sviluppo delle conoscenze si vuole far sviluppare agli studenti anche le competenze riguardo l'educazione sanitaria e la promozione della salute. Nel Corso di Laurea in Infermieristica dell'Università Politecnica delle Marche nel terzo anno di corso è previsto infatti un laboratorio di Promozione della Salute, che ogni anno affronta un tema diverso portandolo alla popolazione. Qui gli studenti vengono chiamati in prima persona a svolgere un progetto di educazione sanitaria rivolto alla popolazione. Abbiamo quindi deciso di introdurre all'interno di questo laboratorio il tema della donazione d'organi e trapianto. Essendo questo un tema molto delicato, abbiamo preferito scegliere una popolazione con la quale gli studenti si sarebbero potuti più facilmente confrontare; per questo la popolazione che abbiamo voluto coinvolgere è quella degli studenti del corso di laurea in infermieristica del 1° e 2° anno.

All'interno del laboratorio gli studenti saranno prima formati sull'esecuzione di un'attività di formazione e sulla realizzazione di un progetto, successivamente saranno guidati da un tutor didattico nella progettazione e

realizzazione dell'evento formativo e potranno utilizzare i materiali che più ritengono opportuni per la messa in pratica del progetto (video, presentazioni power point, volantini, immagini, poster ecc.).

Nella terza fase il raggiungimento dell'obiettivo è vincolato al progetto che realizzeranno gli studenti del 3° anno. L'obiettivo del loro progetto formativo sarà infatti quello di aumentare le conoscenze e le opinioni dei loro colleghi del 1° e 2° anno con la metodologia che loro riterranno più opportuna.

Diagramma ad albero per la definizione delle attività



Matrice attività responsabilità

	Attività	Responsabile	Feb	Mar	Apr	Mai	Giun	Lug
				r		g		
	preparazione del materiale introduttivo e del test a risposta aperta	Tutor didattico						
	inviare il materiale agli studenti	Tutor didattico						
	pianificare l'incontro di confronto con gli studenti	Tutor didattico						
	prendere visione dei pre-test	Tutor didattico						
	effettuare l'incontro ed eseguire al termine i test a risposte multiple	Tutor didattico						
	valutazione dei punteggi dei test	Tutor didattico						
	pianificare l'incontro per il laboratorio "promozione delle salute"	Tutor didattico						
	creazione del progetto di educazione sanitaria	Tutor didattico e studenti						
	realizzazione dell'evento formativo	Studenti						
	compilazione del questionario finale	Tutor didattico						
	valutazione delle risposte dei questionari	Tutor didattico						
	analisi degli indicatori	Tutor didattico						

VALUTAZIONE

Al termine dell'evento formativo tutti gli studenti anche quelli del 3° anno compileranno nuovamente il questionario validato utilizzato per l'indagine conoscitiva, questo permetterà di verificare l'efficacia della formazione svolta sugli studenti.

Per la valutazione del progetto formativo e quindi il raggiungimento degli obiettivi formativi prefissati, sono stati identificati degli indicatori, esplicitati della tabella sottostante e suddivisi in base all'obiettivo formativo.

Tabella indicatori

Obiettivi formativi	Indicatore	Valore standard
Acquisizione di conoscenze riguardo il trapianto e la donazione d'organi. Definizioni di morte cerebrale, procedura di accertamento e legislazione correlata.	Media punteggio dei test finali effettuati espressi in 100esimi	>70
Acquisizione di conoscenze e competenze riguardo la promozione della salute e la divulgazione sanitaria. Con la progettazione di un evento di divulgazione sanitaria.	N. di Studenti che partecipano alla progettazione dell'evento formativo	100%
Aumentare le conoscenze e migliorare le opinioni degli studenti che parteciperanno all'evento di divulgazione sanitaria	Incremento delle percentuali alle risposte del questionario sulle domande riguardanti: -Autovalutazione delle conoscenze (domanda 1) -Conoscenze scientifiche (domande 3 e 5) -Atteggiamenti, esperienze e opinioni personale (domande 9, 10 e 11)	Domanda 1 > 15% Domanda 3 > 10% Domanda 5 > 5% Domanda 9 > 5% Domanda 10 > 10% Domanda 11 > 25%

Riguardo al primo obiettivo, si prenderà in considerazione il test con domande a risposta multipla che sarà svolto dagli studenti nella seconda parte della fase 1. Verrà effettuata una media del punteggio di tutti gli studenti espresso in centesimi ed il valore standard minimo di riferimento che ci si aspetta di ottenere è di 70\100.

Per il secondo obiettivo ci aspettiamo che tutti gli studenti partecipino alla realizzazione e alla progettazione dell'evento formativo, mettendo così in pratica le conoscenze e le competenze acquisite durante il laboratorio.

Riguardo invece al terzo obiettivo, ciò che ci si aspetta è quello di aumentare le conoscenze scientifiche e migliorare le opinioni riguardo la morte cerebrale, la donazione d'organi ed il trapianto. Questo sarà verificato attraverso la compilazione dello stesso questionario utilizzato per l'indagine conoscitiva e ci aspettiamo di migliorare la percentuale di studenti che rispondono in modo positivo o corretto, in base alla domanda del questionario. Quello che quindi ci aspettiamo è una maggiore autovalutazione delle conoscenze possedute, maggiori conoscenze scientifiche e delle opinioni più favorevoli alla donazione.

CONCLUSIONI

Il progetto formativo delineato consentirà quindi di poter colmare le lacune riscontrate dall'indagine conoscitiva svolta, facendo sì che gli studenti apprendano le conoscenze scientifiche specifiche dell'argomento, utili sia per loro stessi e le proprie famiglie ma anche nella relazione che si instaura tra i professionisti e le famiglie dei potenziali donatori di organi, ed anche, infine, nella promozione di una cultura della donazione tra la popolazione.

Riguardo quest'ultimo aspetto ci teniamo a soffermarci anche sull'utilità del progetto riguardo allo sviluppo di competenze pratiche negli studenti per la promozione della salute, come lo stesso profilo professionale delinea "l'assistenza infermieristica preventiva, curativa, palliativa e riabilitativa, è di natura tecnica, relazionale, educativa". L'aspetto preventivo della nostra professione e la sua natura educativa nei confronti della popolazione, è spesso

accantonato per far spazio all'acquisizione di abilità più tecniche e pratiche. Per questo dare uno spazio agli studenti all'interno del corso di Laurea dove poter capire cosa voglia dire "promozione della salute" anche nella sua declinazione meno scontata, e poter mettere in pratica le loro conoscenze e sperimentare sul campo le proprie competenze è sicuramente per loro un bagaglio esperienziale di grande importanza.

Speriamo nel successo del progetto e ci auguriamo possa essere una base di partenza per altri progetti simili per raggiungere in futuro un più alto livello di conoscenze e competenze tra i futuri professionisti infermieri.

BIBLIOGRAFIA

1. *Le conoscenze e le opinioni degli studenti infermieri su donazione e trapianto d'organi.* **Giusti G, Marini C, Gili A, Giontella M.** 2015, scenario, Vol. 32, p. 39-43.
2. *La cultura della donazione d'organi e tessuti nel personale medico e infermieristico: analisi di una realtà ospedaliera.* **Tersigni C, Ginori E, Spina R et all.** 2015, Trapianti, Vol. 19, p. 10-23.
3. *Analisi degli atteggiamenti, delle conoscenze e della disponibilità a donare gli organi degli studenti di Infermieristica.* **Ruta F, Delli Poggi A, Ferrara P.** 4, 2019, Professioni infermieristiche, Vol. 72, p. 247-52.
4. *Assessment of Knowledge and Attitudes Toward Transplantation Among Nursing Students.* **Krucinska B, Pendraszewska M, Wyzgal J, Czyzewski L.** 2020, Transplantation Proceedings, Vol. 52, p. 1991-3.
5. *Brain Death and Organ Donation: Knowledge, Awareness, and Attitudes of Medical, Law, Divinity, Nursing, and Communication Students.* **Kocaay A F, Celik S U, Eker T, Oksuz N E, Akyol C, Tuzuner A.** 2015, Transplantation Proceedings, Vol. 47, p. 1244-8.
6. *Attitudes, knowledge, and willingness to donate organs among indian nursing students.* **Porredi V, Katyayani B V, Ghandi S, Rohini T, Badamath S.** 6, 2016, Saudi Journal of Kidney Diseases and Transplantation, Vol. 27, p. 1129-38.
7. *Attitudes Toward Organ Donation: Differences Between Medical and Nursing Andalusian Students.* **Martinez-Alarcon L, Rios A, Gutierrez P R, et all.** 2020, Transplantation Proceedings, Vol. 52, p. 496-9.
8. *Knowledge, Attitude, and Performance of ICU, CCU, and Emergency Wards Nurses in Kermanshah, Iran, regarding Organ Donation.* **Janatolmakan M, Soroush A, Nouri R, Andayeshgar B, Khatony A.** 2020, Critical Care Research and Practice, Vol. 2020.
9. *Attitudes of the Third-Year Nursing Students Toward Organ Donation: Cross-Sectional Study.* **Akpinar Soylemez B, Ordin Y S.** 2017, Transplantation Proceedings, Vol. 49, p. 1698-701.
10. *Organ Donation: What Are the Opinions of Nursing Students at the University of Bialystok in Poland?* **Mikla M, Rios A, Lopez-Navas A et all.** 2016, Transplantation Proceedings, Vol. 48, p. 2482-4.
11. *Nursing students faced with organ donation: Multicenter stratified national study.* **Martinez-Alarcon L, Balaguer A, Santaines-Borreda E et all.** 2022, Nurse education in practice, Vol. 63.
12. *Undergraduate nursing students' attitudes towards organ donation: a survey in an Italian university.* **Zampieron A, Corso M, Frigo A C.** 3, 2010, International nursing review, Vol. 57, p. 370-6.
13. *Knowledge of the Concept of Encephalic Death: Is This an Obstacle in the Acceptance of Donation and Transplantation of Organs Among Students of Nursing at the Medical University of Warsaw in Poland?* **Mikla M, Rios A, Lopez-Navas A, et all.** 2016, Transplantation Proceedings, Vol. 48, p. 2479-81.
14. *Do Nursing Students Understand the Meaning of Brain Death?* **Martinez-Alarcon L, Rios A, Lopez M J et all.** 2009, Transplantation Proceedings, Vol. 41, p. 2060-3.

15. *Brain Death: Is It a Misunderstood Concept Among Nursing Students in the South of Poland?* **Mikla M, Rios A, Lopez A, et al.** 2015, *Transplantation Proceedings*, Vol. 47, p. 2578-80.
16. *Knowledge and attitudes of medical, nursing, dentistry and health technician students towards organ donation: a pilot study.* **Goz F, Goz M, Erkan M.** 11, 2006, *Journal of clinical nursing*, Vol. 15, p. 1371-5.
17. *Organ Donation and Transplantation Training for Future Professional Nurses as a Health and Social Awareness Policy.* **Lopez-Montesinis M J, Manzanera Saura J T, Mikla M et al.** 2010, *Transplantation Proceedings*, Vol. 42, p. 239-42.
18. *Pro-Donation Behaviours of Nursing Students from the Four Countries of the UK.* **McGlade D, McClenahan C, Pierscionek B.** 3, 2014, *PLOS ONE*, Vol. 9.
19. *Knowledge and Attitudes Toward Organ Donation in Health Care Undergraduate Students in Italy.* **Fontana F, Massari M, Giovannini L, Alfano G, Cappelli G.** 2017, *Transplantation Proceedings*, Vol. 49, p. 1982-7.
20. *Nursing Students' Knowledge About Organ Donation and Transplantation: A Spanish Multicenter Study.* **Martinez-Alarcon L, Rios A, Santaines-Borreda E et al.** 2019, *Transplantation Proceedings*, Vol. 51, p. 3008-11.
21. *Understanding ambivalence toward organ donation and transplantation: An exploratory study of nursing students.* **Peroni Contiero P, Wilson D M.** 2019, *Nurse education today*, Vol. 76, p. 191-5.
22. *Exploring Health Science Students' Notions on Organ Donation and Transplantation: A Multicenter Study.* **Martinez-Alarcon L, Rios A, Gutierrez P R, et al.** 2020, *Transplantation Proceedings*, Vol. 52, p. 1428-31.
23. *An examination of nursing students' knowledge about organ donation.* **Reynolds-Tylus T, Potter H A.** 7, 2020, *Journal of Nursing Education*, Vol. 59, p. 388-91.
24. *Knowledge, Attitudes and Commitment Toward Organ Donation Among Nursing Students in Hong Kong.* **Tam W W S, Suen L K P, Chan H Y L.** 2012, *Transplantation Proceedings*, Vol. 44, p. 1196-200.
25. *Evaluating the Need for Organ Donation and Transplant-Related Education in Nursing Curricula.* **Cerrato A, Ea E, Flom P.** 4, 2017, *Nursing education perspectives*, Vol. 38.
26. *Improving attitudes and knowledge toward organ donation among nursing students.* **Whisenant D P, Woodring B.** 1, 2012, *International Journal of Nursing Education Scholarship*, Vol. 9.
27. *Flipped classroom improves student learning in health professions education: a meta-analysis.* **Khe Foon H., Chung Kwan L.** s.l. : *BMC Medical Education*, 2018, p. 18-38.
28. *L'efficacia della metodologia didattica del Problem Based Learning e della Flipped Classroom in Unità di Terapia Intensiva: revisione narrativa.* **Casumaro C, Nardin M.** 38, s.l. : *SCENARIO*, 2021, Vol. 3, p. 35-41.

SITOGRAFIA

- 1- (https://www.trapianti.salute.gov.it/imgs/C_17_cntPubblicazioni_506_allegato.pdf)